

**Il fatto.** Dopo la denuncia dei genitori affidatari su «Avvenire», si muove il responsabile dell'Istruzione: subito in classe. E chi ha sbagliato pagherà

# La scuola ritrovata

*Il ministro Giannini interviene per Francesca, malata di Aids, esclusa dalle aule in Campania*

STEFANIA GIANNINI

Carissimi Fortunata e Antonio, ho letto con attenzione la lettera che avete inviato ad "Avvenire" e il vostro appello a ottenere una risposta in merito alla vicenda della piccola Francesca di cui vi state prendendo cura.

Condivido il vostro sconcerto e la vostra frustrazione di fronte all'impossibilità, per una ragazzina di 11 anni, di poter frequentare regolarmente le lezioni.

Vado subito al punto. Francesca tornerà in classe. Ho personalmente contattato il nostro Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, e-

spressione del Ministero dell'Istruzione sul territorio, per verificare la situazione. L'Usr sta già lavorando per fare in modo che Francesca possa al più presto essere accolta, come è suo diritto, in una classe vera e non debba frequentare le lezioni a distanza.

PRIMOPIANO A PAGINA 5

## «È giusto che Francesca torni a scuola»

*Il ministro Giannini risolve il caso. «Se qualcuno ha sbagliato, pagherà»*

STEFANIA GIANNINI\*

**C**arissimi Fortunata e Antonio, ho letto con attenzione la lettera che avete inviato ad "Avvenire" e il vostro appello a ottenere una risposta in merito alla vicenda della piccola Francesca di cui vi state prendendo cura. Condivido il vostro sconcerto e la vostra frustrazione di fronte all'impossibilità, per una ragazzina di 11 anni, che peraltro è nell'età dell'obbligo scolastico, di poter frequentare regolarmente le lezioni a oltre un mese dall'avvio del nuovo anno. Un diritto negato che non possiamo permetterci in un Paese il cui Parlamento ha approvato da pochi mesi una legge che porta il nome di "Buona Scuola". Il nostro provvedimento, infatti, ha fra i suoi punti cardine proprio la capacità di inclusione e di accoglienza di tutti gli studenti, a partire da quelli che per qualche motivo si trovano in una condizione di difficoltà.

Vado subito al punto. Francesca tornerà in classe. Ho personalmente contattato il nostro Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, espressione del Ministero dell'Istruzione sul territorio, per verificare la situazione. L'Usr sta già lavorando per fare in modo che Francesca possa al più presto essere accolta, come è suo diritto, in una classe vera e non debba frequentare le lezioni a distanza.

Il caso di questa bambina, che voi sentite come una figlia, era già all'attenzione dei nostri dirigenti territoriali. Voi stessi lo avete segnalato ed è stata inviata un'ispezione nella scuola che non ha accettato l'iscrizione motivando la propria scelta con problematiche legate al raggiungimento del numero massimo di alunni.

Valuteremo se qualcuno ha sbagliato. E se qualcuno lo ha fatto si assumerà le proprie responsabilità. Nel frattempo dall'ispezione, come sapete, è emersa la proposta di una temporanea frequenza a distanza. Ma gli stessi vertici del nostro Ufficio Sco-

lastico hanno ritenuto che non fosse questa la risposta finale da dare a Francesca. Per questo si sono messi in contatto con una nuova scuola che accoglierà in un clima di serenità, la vostra, la nostra, figlia "speciale". Francesca presto tornerà in classe, come è giusto che sia.

\*Ministro dell'Istruzione

**L**a pronta ed efficace risposta alla piccola Francesca che il ministro Stefania Giannini ha indirizzato a Fortunata e Antonio, suoi genitori affidatari, e ci ha inviato ieri sera in redazione è un gesto importante, di cui le siamo grati. Ha già capovolto in "sì" - come speravamo - l'inaccettabile "no" all'inclusione in una scuola statale di una bambina malata di Aids. E può davvero contribuire a capovolgere anche l'immagine di una politica lontana e incapace di ascoltare i cittadini e di correggere gli errori della complessa macchina statale, di cui il sistema d'istruzione è parte delicata e cruciale.

Siamo contenti di questo doppio risultato. Ma soprattutto siamo contenti della «scuola ritrovata», delle porte che si sono riaperte davanti a Francesca grazie all'appassionato coraggio di mamma Fortunata e di papà Antonio e alla sensibilità umana e istituzionale senza esitazioni.

La battaglia contro ogni tipo di paura e di discriminazione, la battaglia contro il dolore e la malattia, si vince capovolgendo solitudini e abbandono e sgominando ignoranza, indifferenza, rassegnazione, luoghi comuni. Per farlo bisogna saper "vedere" gli altri, tutti gli altri, nella loro dignità e nel loro valore. Bisogna ascoltarli, riconoscerli e accettarli, prendendosi amica e speciale cura dei piccoli e dei fragili. E, non per ultimo, bisogna riuscire a trasmettere l'amore per la conoscenza, offrendo strumenti ed esperienze per accrescerla e dando risposta al potente desiderio di arrivare alla verità. E dove meglio che in famiglia e a scuola? (mt)

## Dopo la lettera

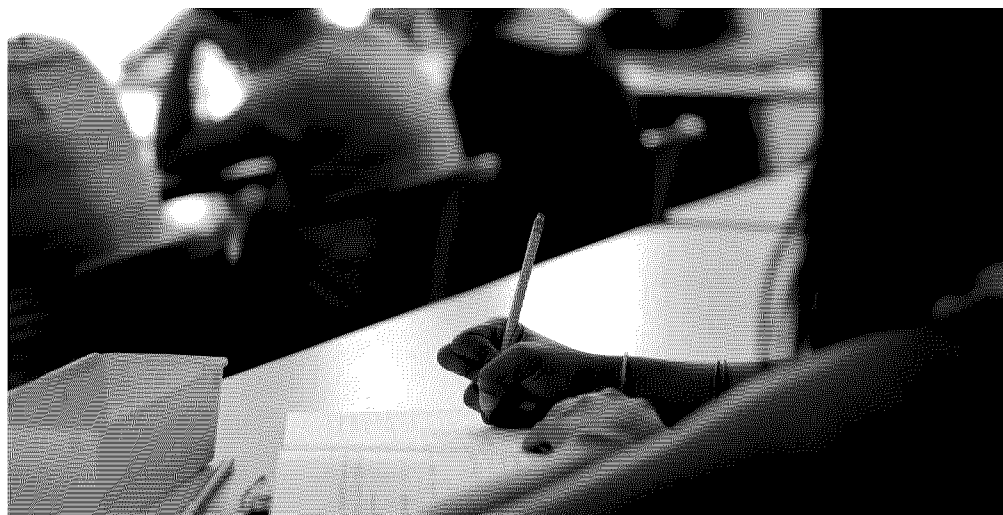
Ha avuto successo la mobilitazione lanciata da "Avvenire" a favore della ragazza disabile e malata di Aids che aveva visto chiudersi davanti a sè le porte della classe. Il governo: inclusione per chi è in difficoltà

### L'appello. La reazione dei parlamentari «Una notizia di una violenza inaudita»

«È inaccettabile che una scuola statale possa mettere in atto una discriminazione così grave nei confronti per di più di un minore. Vogliamo che la bambina di Capodarco torni a mettere lo zainetto sulle spalle». È quanto afferma il vicesegretario vicario Udc, Antonio De Poli. La «notizia lascia sgomenti e increduli. L'idea che una bambina, già provata da percorsi familiari complessi e difficili, possa essere discriminata perché portatrice di una patologia è di una violenza inaudita» ha sottolineato la vicepresidente del gruppo Sel di Montecitorio, Annalisa Pannarale.

### Il dialogo

**L'esponente dell'esecutivo: il caso di questa bambina, che voi sentite come una figlia, era già all'attenzione dei nostri dirigenti territoriali. La risposta del direttore: le siamo grati, ha già capovolto in "sì" – come speravamo – l'inaccettabile "no" all'inclusione in una scuola statale di una bambina malata di Aids**



**SCUOLA.** Il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini

(LaPresse)